



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 205
del registro

OGGETTO: Adesione al progetto “La Città delle Donne” – Stati generali delle Donne – Principi e obiettivi.

data 21/11/2023

L'anno duemilaventitre addì ventuno del mese di novembre alle ore 13:00 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
MARINO Mario	Sindaco		
CAUSARANO Giuseppe	Vice Sindaco		
GIANNONE VINCENZO	Assessore		
FALLA Giovanni	Assessore		
PORTELLI Concetta	Assessore		X
PUGLISI Giuseppe	Assessore		

Partecipa il Vicesegretario Comunale Dott.ssa Maria Sgarlata

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata dal Responsabile di E.Q. del Settore II Benessere di Comunità-Cultura e Istruzione, Sig.ra Angela Verdirame, n. 63 del 16/11/2023, avente per oggetto: “Adesione al progetto “La Città delle Donne” – Stati generali delle Donne – Principi e obiettivi.”;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/1991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;
- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile di E.Q. del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale è stato espresso il parere soprarichiamato;
- Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
- Ritenuto che la proposta esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
- Visto il D.Lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
- Visto il vigente O.R.EE.LL. ed il vigente Statuto Comunale;
Tutto ciò premesso e considerato;
Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Per la causale in premessa,

1. **Di approvare** la proposta di deliberazione del Responsabile di E.Q. del Settore II Benessere di Comunità-Cultura e Istruzione, Sig.ra Angela Verdirame, n. 63 del 16/11/2023 relativa all'oggetto che qui si richiama integralmente “per relationem” e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;
2. **Di dare atto** che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere citato in premessa.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
**SETTORE II BENESSERE DI COMUNITA' - CULTURA E
ISTRUZIONE**



REGISTRO DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 63

Del 16.11.2023

Oggetto: Adesione al progetto "Le Citta' delle Donne" - Stati generali delle Donne – Principi e obiettivi.

La sottoscritta Angela Maria Verdirame, nella qualità di Responsabile di E.Q. del Settore II Benessere di Comunità, Cultura e Istruzione, su espressa direttiva dell'Assessore alle Pari Opportunità Sig. Giovanni Falla, propone l'adozione del provvedimento deliberativo sopra distinto per le motivazioni di seguito esplicitate, attestando di non trovarsi in nessuna ipotesi di conflitto di interessi nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento interno e di aver verificato che i soggetti intervenuti nella istruttoria che segue non incorrono in analoghe situazioni:

Premesso che :

- la Costituzione della Repubblica Italiana, e in particolare gli articoli 3, 37, 51 e 117;
- il D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 "Testo unico sul Pubblico impiego" con le modifiche e integrazioni del D.lgs. 27 ottobre 2009 n.150; - il D.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della L. 8 marzo 2000, n.53";
- il D. Lgs. 11 aprile 2006 n.198 "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n.246";
- la Legge 23 novembre 2012, n. 215. Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. (12G0237) (GU n.288 del 11-12-2012);
- la Direttiva n. 2006/54/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/7/2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego;
- la Direttiva sulle misure per attuare la parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, del 23 maggio 2007, sottoscritta dai Ministri per la Pubblica Amministrazione e Innovazione e per le Pari Opportunità, pubblicata in G.U. il 27 luglio 2007;
- il D. Lgs. 25 gennaio 2010 n. 5/2010 - Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;
- il Programma di azioni per l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro "Italia 2020", Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza Consiglio dei Ministri – Ministro per le Pari Opportunità, dicembre 2009;
- la Comunicazione della Commissione "Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", 3 marzo 2010;
- la Convenzione di Istanbul e l'autorizzazione, del 27 settembre 2012, da parte del Parlamento alla ratifica, che ha portato alla Legge n. 77/2013 pubblicata in G.U. il 1 luglio 2013 nel loro combinato disposto promuovono e sanciscono la parità di genere e la pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego e il contrasto della violenza di genere in quanto violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne;

Valutato che:

- le disparità legate al genere hanno conseguenze dirette sulla coesione economica e sociale, sulla crescita sostenibile e la competitività, nonché sulle sfide demografiche;
- la Commissione Europea sottolinea l'impegno a favore della parità tra donne e uomini, in Europa e nel mondo, finalizzato ad attuare azioni positive in vari campi d'azione;

Evidenziato che detti campi di azione possono essere così sintetizzati:

- l'autonomia economica, raggiungibile lottando contro le discriminazioni, gli stereotipi nell'educazione, la segregazione del mercato del lavoro, la precarietà delle condizioni occupazionali, il lavoro part-time involontario e lo squilibrio nella suddivisione dei compiti di assistenza tra donne e uomini;
- la rappresentazione di donne nei processi decisionali e nelle posizioni di potere, ove le donne continuano ad essere sotto rappresentate rispetto agli uomini, sia nel settore pubblico che privato;
- il rispetto della dignità e dell'integrità delle donne, ma anche la fine della violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate dalle consuetudini o dalle tradizioni;
- l'azione oltre i confini dell'UE in materia di parità tra donne e uomini, che permetterà di sostenere lo sviluppo di società sostenibili e democratiche;

Rilevato che occorre a qualsiasi livello istituzionale e umano impegnarsi a garantire la completa realizzazione delle potenzialità delle donne e il pieno impiego delle loro competenze, colmando le differenze di retribuzione e facilitando una migliore distribuzione dei generi nel mercato del lavoro e permettendo più lavori di qualità per le donne;

Ritenuto doveroso agire per una più equa rappresentanza delle donne in tutti i settori della vita pubblica, salvaguardandone dignità e integrità ad iniziare dalla disparità di accesso all'assistenza sanitaria, sradicando qualsiasi forma di violenza basata sul genere;

Osservato, infine, che occorre impegnarsi a diffondere la parità tra donne e uomini nel quadro di possibili relazioni con soggetti provenienti da paesi terzi e qui residenti;

Considerato che:

- nell'ambito degli appuntamenti di Expo 2015 e Matera 2019, verso il Mediterraneo, a cura degli Stati Generali delle Donne e del partenariato pubblico privato, nazionale ed internazionale, sono state approfondite le tematiche che ruotano intorno a quesiti quali quelli di come rendere le città più vivibili e sostenibili, migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, salvaguardare e nutrire il Pianeta, contrastare i cambiamenti climatici attraverso un miglioramento e un cambiamento degli stili di vita, tutelare la Madre Terra e i nostri territori, sfamare una crescente popolazione, creare un modello sostenibile di sviluppo e le condizioni di nuovo lavoro per le donne, sostenere le imprese femminili, volano per un reale sviluppo del nostro Paese, e che in queste attività le Città svolgono un ruolo fondamentale per una vera rinascita di processi di cittadinanza attiva e di reale protagonismo delle donne per realizzare una democrazia paritaria sostanziale;
- tutte le indagini dimostrano come porre maggiori risorse nelle mani delle donne, che siano madri, contadine, insegnanti o imprenditrici, si rivela via essenziale per costruire un futuro migliore per tutta la collettività, uomini e donne, bambini e bambine, libero da denutrizione, malnutrizione e spreco;
- conseguentemente la costruzione della Rete delle Città delle Donne quale percorso interattivo iniziato a Roma nel 2014 con gli Stati Generali delle Donne, proseguito a Milano in Expo 2015 e poi a Matera 2019 e che continuerà verso altri ed importanti obiettivi, coinvolge tutte le donne per raggiungere gli obiettivi enunciati ;

Vista la richiesta del 21.09.2023, acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 22.09.2023 al n. 36254, con la quale la Dott.ssa Maria Concetta Cefalu', in qualità di Responsabile Regionale della Sicilia - Stati Generali delle Donne, nel presentare il progetto "Città delle donne", invita l'Ente ad adottare il relativo provvedimento, al fine di potere ridisegnare la città di Scicli con lo sguardo delle donne;

Ritenuto, pertanto, opportuno aderire alla rete "Le Città delle Donne" - Stati generali delle Donne - adottandone Principi e obiettivi;

Richiamata:

- la Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella Pubblica Amministrazione";
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 22.04.2022 con la quale è stato approvato il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2022-2024;

Visto il Codice disciplinare aggiornato al CCNL 16/11/2022- Comparto Funzioni Locali 2019/2021;

Ritenuto, opportuno dover provvedere in merito;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il D.lgs. 18/08/2000, n.267 e le LL.RR. n.48/91, 7/92, 23/98, 30/2000 e ss.mm.ii.;

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale l'adozione della presente deliberazione:

le premesse in narrativa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. **di aderire** alla rete "Le Città delle Donne" - Stati Generali delle Donne – Principi e obiettivi, quale dichiarazione di intenti per la diffusione di una cultura di politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità e realizzare azioni positive per dare concretezza agli intenti qui espressi e di darne ampia diffusione anche con l'affissione agli ingressi della Città di uno o più cartelli stradali che riproducono il logo "Le Città delle Donne" parte integrante del progetto;
2. **di evidenziare** gli obiettivi perseguiti come di seguito in breve riportati:
 - a. Sensibilizzare a tutti i livelli di governo alle politiche di *gender mainstreaming*, incoraggiare, supportare e accompagnare attivamente la ricerca di soluzioni per risolvere lo squilibrio determinato dalla disoccupazione femminile, favorire l'integrazione delle donne, aumentare e sostenere la presenza femminile in tutte le sfere della società.
 - b. Ripensare il lavoro in un'ottica più "intelligente", mettere in discussione i tradizionali vincoli legati a luogo e orario di lavoro lasciando alle donne maggiore autonomia nel definire le modalità di lavoro a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.
 - c. Eliminare la discriminazione nella valutazione del merito e migliorare i criteri di selezione dei profili professionali per l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro e ai fini delle progressioni di carriera.
 - d. Costruire politiche efficaci di contrasto alla violenza maschile sulle donne, implementare piani di azione contro la tratta e lo sfruttamento di esseri umani, attivare risorse adeguate per finanziare interventi pluriennali sistematici per la protezione e l'integrazione sociale delle vittime.
 - e. Diffondere a tutti i livelli la medicina di genere, promuovendo l'attivazione all'interno degli ospedali e delle cliniche dei percorsi specifici per la salute delle donne.
 - f. Contrastare i matrimoni precoci e forzati.
 - g. Favorire e incoraggiare la presenza di donne in posizioni di leadership, e il raggiungimento di posizioni apicali senza cambiare l'identità dell'essere donna, dando il via ad una profonda rivoluzione culturale.
 - h. Incentivare il lavoro e l'aggregazione delle giovani donne.
 - i. Costruire una nuova economia declinata pienamente anche al femminile, immaginare un nuovo modello di sviluppo sostenibile centrato sui principi e i valori della sostenibilità e della solidarietà; ridare lavoro alle donne e toglierle dall'invisibilità, eliminare le disparità salariali, riconoscere che la nuova imprenditoria femminile è uno dei segnali più promettenti di un nuovo ciclo di sviluppo che va sostenuto, con incentivi e finanziamenti soprattutto per chi guarda ai mercati internazionali e chi crea impresa nei settori più vitali quali il turismo sostenibile e di qualità, l'enogastronomia, la blue economy, l'industria del benessere, l'agricoltura biologica e l'artigianato, dal tradizionale al digitale e ambiti per i quali c'è domanda e quindi si crea lavoro; ridare dignità al lavoro delle contadine favorendo la costruzione di piccole economie locali fondate su una agricoltura di sussistenza e familiare che rispetti la terra e la biodiversità.
 - j. Creare opportunità per lo sviluppo di nuovi spazi per la conoscenza della scienza promuovendo ecosistemi dell'innovazione di genere.
 - k. Identificare e costruire una *gender analysis* promuovendo la raccolta e la realizzazione di statistiche, indicatori e metodi per la raccolta di dati disaggregati per sesso, rendendo obbligatorie per gli Stati Membri in sede europea la produzione dei dati con queste caratteristiche come avviene già per tutte le indagini rilevanti.
 - l. Educare al rispetto, all'accettazione dell'altro/a, all'affettività a partire dalla scuola materna per innescare la propensione al cambiamento, cancellare pregiudizi e stereotipi di genere e culturali.
 - m. Adottare provvedimenti anche locali per introdurre la democrazia sostanziale e paritaria anche negli organismi non elettivi della pubblica amministrazione.

- n. Attivare vere azioni di integrazione che mettano al centro come valore, le necessità, i desideri, le differenze.
 - o. Imparare e insegnare a leggere le immagini e le parole nel rispetto del corpo delle donne.
 - p. Ricostruire le Città e i Paesi perché siano più vivibili, sostenibili, accessibili, sicuri, flessibili, aperti, solidali, capaci di accogliere e prendere anche le forme, le misure, i linguaggi, i colori delle donne, mettendo al centro il rispetto, partendo dalle esperienze ed azioni positive già fatte, che ispirino sperimentazioni nuove pratiche partendo dalla conoscenza reciproca, per “vivere meglio insieme”, per “connettersi” in luoghi anch’essi più consapevoli.
 - q. Creare le condizioni per attivare sul territorio cittadino Case di accoglienza per donne e bambini/e, Centri Anti violenza e Case Rifugio, in collaborazione con le Associazioni, per offrire gratuitamente un servizio per la prevenzione, il sostegno e il supporto delle donne vittime di violenza e dei/delle loro figli/e.
 - r. Creare un luogo privilegiato di conservazione e promozione dei saperi femminili, una biblioteca di genere che è memoria, storia e cultura delle donne.
 - s. Attivare sul territorio cittadino gli “Sportelli delle pari opportunità” quale punto di Informazione - Orientamento per tutte le donne e la comunità LGBTQI.
 - t. Costruire politiche efficaci in grado di rendere ogni Città “femminile, plurale e dotata di un piano strategico per le pari opportunità”. L’azione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale “Rigenerazione urbana & sicurezza” e degli seguenti obiettivi specifici: a) “Favorire l’accessibilità delle donne ai luoghi della città”; b) “Migliorare le condizioni di vivibilità degli spazi urbani degradati; c) “Garantire livelli di sicurezza a misura di donna.
 - u. Creare un Incubatore dei saperi, delle abilità e delle attività delle donne prioritariamente nelle filiere specifiche del territorio e, più in generale, nei settori di tradizionale propensione femminile (lavorazioni artigianali di prodotti e materie prime tipiche dei territori su cui agiamo). L’obiettivo è la creazione di uno spazio fisico, ma anche simbolico e virtuale, in grado di accogliere, accompagnare temporaneamente nel “tempo dello start up” e rafforzare le competenze delle donne in possesso di un talento artigianale o artistico da valorizzare e che non riescono ad accedere alle “tradizionali” opportunità di ingresso nel mondo del lavoro.
 - v. Promuovere atti amministrativi aventi in oggetto le procedure per l’individuazione e la gestione collettiva dei beni pubblici, quali beni che possano rientrare nel pieno processo di realizzazione degli usi civici e del benessere collettivo delle donne.
 - w. Ripensare le Città delle Donne come spazi ideali per crescere i bambini e le bambine, i cittadini e le cittadine del futuro.
3. **di impegnarsi** a promuovere detti valori contenuti nel documento “Le Città delle Donne “ - Stati generali delle Donne – Principi e obiettivi nel territorio comunale;
4. **di autorizzare** il Sindaco, in qualità di Rappresentante Legale del Comune di Scicli, a sottoscrivere i documenti d’intesa necessari per le citate finalità;
5. **di dare atto** che il presente provvedimento, per la sua natura giuridica, non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell’Ente;
6. **di trasmettere** copia della presente alla Dott.ssa Maria Concetta Cefalu' - Responsabile Regionale della Sicilia - Stati Generali delle Donne email: statigeneralidelledonnepv@gmail.com

Propone, altresì, di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 134, co. 4, del Tuel n.267/2000.

Il Responsabile di E.Q.
Angela Verdirame

L’Assessore alle Pari Opportunità
Sig. Giovanni Falla





COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

SETTORE II BENESSERE DI COMUNITA' - CULTURA E ISTRUZIONE



Allegato alla proposta di delibera della G.C. n. 63 del 16.11.2023

Oggetto: Adesione al progetto "Le Citta' delle Donne" - Stati generali delle Donne – Principi e obiettivi.

**PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990 E AI SENSI
DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II.
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE
Scicli 16.11.2023

Il Responsabile di E.Q.
Angela Verdrame

LE CITTÀ DELLE DONNE

Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO – PRESIDENTE
(Geom. Mario Marino)

L'ASSESSORE ANZIANO
(Geom. Vincenzo Giannone)

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Maria Sgarlata)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 21.11.2023:

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
 decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 44/91)

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Maria Sgarlata